



# Una città e il suo territorio: dalla contea ai giorni nostri

Livio Clemente Piccinini

## 1. Avamposti intorno alla città o fattorie suburbane?

Tutti i vecchi goriziani conoscono il nome Prestau. Era il sobborgo arroccato ai piedi della Castagnevizza, tuttavia questo nome ricompare anche nel borgo della Piazzutta. La cartina catastale riportata nella figura 1 mostra la localizzazione di un vasto quadrilatero in fondo alla Piazzutta, che si estende con le sue propaggini fino all'alto di via dell'Osputale. A volte erroneamente fu attribuito il nome Prestau a tutta la Piazzutta, mentre il nome appare ristretto all'angolo con via della Scala.

Meno noto è il Prestavo di Sant'Andrea, quasi all'altezza della attuale Stazione ferroviaria, situato sul lato interno della stretta curva a destra che via del Carso compie al termine della salita. Nella mappa del 1822, anteriore quindi alla costruzione della ferrovia, quella che oggi è via del Carso invece prosegue ancora sul suo tracciato naturale verso via Duca d'Aosta (La mappa è custodi-

ta all'Archivio di Stato di Gorizia).

Già questa distribuzione induce a pensare che non si trattasse di semplici case di contadino, bensì di strutture localizzate in posizioni elevate, adatte ad esercitare un ruolo di avamposto o di vedetta. Non doveva tuttavia essere assente la funzione agricola, altrimenti non si spiegherebbe il loro nome, né il significato che questo vocabolo, nel prestito dal latino allo sloveno, ha finito con l'assumere. Più avanti esaminerò ampiamente la diffusione dei vocaboli derivati dal latino *stabulum* nell'area alpina.

A completare l'analisi vediamo quali sono gli altri microtoponimi affini a prestau che possiamo trovare nella zona di Gorizia. Devo al prof. Walter Chiesa la gran parte delle notizie relative a queste localizzazioni.

Innanzitutto troviamo nel Catasto Giuseppino di San Pietro (Archivio di Stato di Gorizia) il distretto VI che porta il nome di Prestau. Nella corrispondente mappa, custodita all'Archivio Storico Provinciale, si notano in questo distretto tre modeste

alture, aperte sul tratto di pianura che porta verso Vertoiba.

Nella figura 4 sono riassunte le posizioni dei quattro prestau localizzati nel territorio di Gorizia. Questo disegno potrebbe anche essere casuale, potrebbero esservi stati altri prestau di cui si è persa la memoria. Tuttavia fa pensare ad un sistema organizzato di capisaldi, a regime misto, agrario e militare, a protezione del nucleo centrale della città. Una sistemazione di questo genere in tal caso dovrebbe risalire a tempi anteriori alla costituzione del Torrione del ponte di Piuma, in quanto altrimenti il Prestau di Piazzutta non avrebbe più significato strategico. Inoltre una delle vie di penetrazione verso Gorizia doveva ancora provenire dal ponte romano, ed era visibile sia dal Prestavo di San Pietro che da quello di Sant'Andrea. Quest'ultimo infine poteva esercitare anche un controllo sul guado dell'Isonzo nella posizione del Ponte 8 agosto. Non va infatti dimenticato che il territorio della contea di Gorizia finiva all'Isonzo e non raggiungeva Lucinico.